

**DIMINUITA DI 4 ANNI LA  
PENA A PUPETTA MARESCA**

In V pagina le informazioni

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 348

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il governo vuol negare alla  
Regione sarda l'amministra-  
zione del Piano di Rinascita**

In il pagina le informazioni

VENEDÌ 16 DICEMBRE 1960

## Un monito per la scuola

La scuola italiana e i suoi problemi ritornano, dunque, all'ordine del giorno: gli insegnanti sono costretti a proclamare lo sciopero perché si vedono contestate rivendicazioni di pur modesta portata, gli studenti e i docenti delle facoltà di architettura sono in agitazione contro tentativi di improvvisazione e non discusse riforme, in varie parti d'Italia scoppiano gli scioperi degli istituti tecnici contro esperimenti di riforma attuati ad anno scolastico iniziato con grave disagio di studenti e famiglie, a Palermo la popolazione universitaria scende nelle piazze per rivendicare il minimo indispensabile per una istruzione scientifica e tecnica efficiente, altrove si manifesta contro il numero chiuso che esclude dagli atenei forze vive della nostra cultura di domani; dovunque i nostri studenti sono impegnati in una lotta decisa contro il fascismo e l'oppressione coloniale. Contemporaneamente, la discussione parlamentare sul Piano della scuola richiama l'attenzione dell'opinione pubblica ai grandi problemi di fondo della scuola.

Come risponde il governo a questo rinnovato movimento, che sta insieme a dimostrare da un lato le sempre più gravi carenze che affliggono la nostra istruzione scolastica e dall'altro le forze vitali operanti nella scuola che, se incoraggiate e sviluppate, possono costituire una delle più vive speranze del nostro domani?

Facciamo seguito ad un preciso attacco portato dai vescovi della Tre Venezie contro la scuola di Stato e alle tracenti dichiarazioni dell'ex-ministro Togni sulla necessità di risolvere la crisi della scuola in senso favorevole alla scuola confessionale, alcuni deputati della DC hanno presentato un emendamento al Piano Fanfani che esaspera decisamente il suo carattere razziale. Certe speranze, affiorate nei mesi scorsi negli ambienti del «centro-sinistra», circa la possibilità che la Democrazia cristiana volesse affrontare il drammatico problema della scuola in termini moderni e democratici, conformemente al dettaglio costituzionale, crollano così clamorosamente. La DC, senza più veli, manifesta la decisa volontà di clericalizzazione della scuola. Si può forse parlare di una manovra della destra d.c.? No, davvero. Se certe sfumature possono esservi tra gli esponenti della destra e della sinistra su particolari problemi della scuola, il fatto è che l'emendamento presentato dai deputati della DC porta le firme di parlamentari di destra e di sinistra, ed è stato approvato in linea di principio dal ministro bosco, uniti tutti nella perenne obbedienza alle direttive delle alle gerarchie ecclesiastiche.

Da tutto il dibattito sul Piano Fanfani e dall'ultimo emendamento presentato, appare chiara che la Democrazia cristiana non intende nel modo più assoluto condurre un dibattito democratico e modificare la sostanza della sua linea, condannata dalla maggioranza dell'opinione pubblica e del mondo della scuola ma proiettata su un piano di completa rottura, senza concessioni di sorta.

Eppure la posizione che noi comunisti sosteniamo, e che abbiamo più volte ripetuto, è che la scuola deve essere accettata da ogni cattolico moderno e democratico e da chiunque abbia cuore le sorti della nostra Italia: noi indichiamo, infatti, come unica soluzione realistica, la realizzazione della legge sulla parità che, fissando con precisione — come la Costituzione richiede — i diritti e i doveri delle scuole private che chiedono la parità, impedisce ai clericali di giovarsi degli stanziamenti di danaro pubblico per favorire le scuole confessionali e perfino gli istituti professionali e tecnici scientifici gestiti dal grande monopolio industriale.

Oggi la Democrazia cristiana, facendosi forte delle successive concessioni dei suoi alleati, abbandona ogni vaga promessa di una linea più aperta, torna a rivendicare violentemente una impostazione globalmente clericale del Piano: liberali e socialdemocratici per ora tendono a saltellare questo fatto, promossa da una linea orientamento tra i loro uomini di scuola. Nulla di più logico quindi che noi torniamo a lanciare un grido d'allarme, che si rivolge non solo alle forze della scuola e della cultura, ma a tutti i lavoratori, i demo-

## AILE SELLESSIÈ TORNA PER RAGGRUPPARE I SUOI FEDELI

# Combattimenti a Addis Abeba e in diverse zone dell'Etiopia

**Battaglia, con numerose vittime, per le vie della capitale - Asfauossen si proclama Negus e ras Immirù assume la direzione del governo - Il governatore dell'Eritrea sfida il nuovo regime**

LONDRA, 15. — Il colpo di Stato di Addis Abeba ha avuto oggi, a oltre ventiquattro ore dall'inizio, le ripercussioni drammatiche che gli erano mancate nella prima giornata. Per le vie della capitale etiopica — ha riferito il segretario britannico Heath in una dichiarazione ai Comuni — sono scoppiati nelle prime ore del pomeriggio combattimenti sanguinosi, con un elevato bilancio di vittime. Secondo altre informazioni, un movimento di resistenza armata al nuovo regime si delinea in almeno due provincie — l'Eritrea e l'Harrar — e scontri a fuoco sarebbero in corso in diverse località dell'impero. Dall'altra parte in serata si è sparsa la voce che un accordo era intervenuto ad Addis Abeba tra le opposte fazioni, che gli scontri erano cessati. Queste notizie non hanno tuttavia trovato alcuna conferma.

Aile Sellassie è rientrato d'urgenza dalla sua visita in Brasile e, giunto nel luogo di esilio a Montevideo, in Uruguay, si preparerebbe ad atterrare ad Asmara, eludendo un divieto assoluto di sorvolo del territorio nazionale emanato stamattina dai

nuovi dirigenti. Risulta però che i suoi bagagli siano stati tutti scaricati dall'aereo e trasferiti al centro residenziale della capitale liberiana. Questo ha fatto supporre che egli rinunci per il momento a recarsi ad Asmara. Aile Sellassie ha avuto un colloquio con il presidente Tubman che si era recato a ricevere il Negus all'aeroporto; al colloquio era presente anche l'ambasciatore degli USA in Liberia.

Ad Addis Abeba, i nuovi dirigenti del governo avevano annunciato poche ore prima una serie di importanti decisioni. In primo luogo, il

principe Asfauossen, figlio del Negus e leader, secondo le testimonianze più attendibili, del pronunciamento, si è proclamato imperatore in luogo del padre. In secondo luogo, ras Immirù, cugino di Aile Sellassie ed una delle personalità politiche più rappresentative della Etiopia di oggi, aveva assunto le redini del governo e aveva designato il maggiore generale Mulugheta Bulli, ex-comandante della guardia imperiale ed ex-capo di Stato maggiore personale del Negus alla carica di capo di Stato maggiore generale delle forze armate. Prima atti del nuovo governo erano lo scioglimento del parlamento, organismo munito di poteri del tutto formali, una riorganizzazione generale dell'esercito e una richiesta di riconoscimento, consegnata stamane ai diplomatici accreditati nella capitale.

Il nuovo regime insediato ad Addis Abeba proclama obiettivi di rinnovamento politico, sociale e morale, e si dichiara a favore di una linea di condotta che si definisce «regime di laudalismo e di corruzione» di Aile Sellassie. Tale è il senso delle dichiarazioni fatte questa notte alla radio

dallo stesso Asfauossen, nel quale si afferma la necessità di liquidare «trenta anni di ingiustizia», povertà e immoranza per l'immensa maggioranza della popolazione, sopralazione aperta dei diritti del cittadino al fi-

ne di accrescere le ricchezze di «pochi privilegiati», vuote promesse e sostanziale inattività, di arrestare la fardella di arretratezza della nazione, nel momento in cui i nuovi Stati indipendenti africani avanzano a grandi passi sulla via dell'annessione». E in questa direzione muoveranno anche le promesse che il nuovo regime formula nei suoi indirizzi alla popolazione, promesse che includono riforme sociali, l'elevamento del livello di vita generale, la formazione di quadri industriali, una po-



Ras Immirù, cugino di Aile Sellassie, è stato proclamato capo di Stato maggiore generale delle forze armate etiopiche.

ne di accrescere le ricchezze di «pochi privilegiati», vuote promesse e sostanziale inattività, di arrestare la fardella di arretratezza della nazione, nel momento in cui i nuovi Stati indipendenti africani avanzano a grandi passi sulla via dell'annessione». E in questa direzione muoveranno anche le promesse che il nuovo regime formula nei suoi indirizzi alla popolazione, promesse che includono riforme sociali, l'elevamento del livello di vita generale, la formazione di quadri industriali, una po-

**Fermi i treni  
tra Natale  
e il 31**

Un altro sciopero verrà effettuato tra Natale e l'ultimo dell'anno dal personale di manovra e da quello viaggiante e navigante delle Ferrovie dello Stato.

## Argomenti

## Evitare il peggio

Saragat ha ripetuto ieri che il governo attuale è «tabù», che non va messo in discussione né in rapporto al problema delle Giunte né in rapporto ad altri problemi. Di questa posizione proffonda la DC, il PLI e il padronato per tirare l'acqua al proprio mulino.

Tirare l'acqua al proprio mulino vuol dire, in questa situazione, non solo consolidare la formula centrista, ma dare a questa formula un adeguato contenuto reazionario. Tipico e clamoroso è il caso del Piano della scuola, piano che una maggioranza d.c. - destra sta trasformando in uno strumento di massiccio potenziamento delle scuole di preti e di liquidazione della scuola di Stato. Si tratta di un punto-chiave della degenerazione antidemocratica della società e dello Stato.

Né quello della scuola è il solo esempio. Si guardi a tutta la pressione che la destra padronale e clericale esercita, attraverso il governo, sulle questioni di fondo dell'indirizzo economico (con l'ideologia autostradale come leva dello sviluppo monopolistico), sulle questioni di fondo della libertà (con la solidarietà espressa al colonialismo francese, al regime gollista, perfino al colonialismo belga, sulle cui imprese sanguinarie e barbare sono fioriti i riluttanti di questi giorni).

L'errore peggiore che

socialdemocratici, repubblicani ed altri gruppi possono commettere — come nota giustamente anche l'Espresso — è quello di restare prigionieri di una formula politica, quale che essa sia, al punto di cedere sulle questioni concrete e di programmi di indirizzo, che oggi sono sul tappeto e che impongono scelte e decisioni. Guai a credere che, per aiutare certe forze cattoliche e favorire una evoluzione positiva dell'attuale situazione, occorra «tenere buona» la DC e placare l'on. Malagodi, cedendo quindi su punti di sostanza: questo è solo il modo di fare trionfare i monopoli e di «preparare il peggio», non di evitarlo.

Vale assai più, per portare avanti la situazione, una incrinatura del fronte padronale e governativo come quella che la lotta degli elettricisti ha prodotto su una essenziale questione di classe, di quanto non valgano mille discorsi a manovre di centro-sinistra: così come, per portare indietro e forse far precipitare la situazione, vale di più un attacco massiccio alla scuola come quello in atto, che non mille discorsi a manovre di centro-destra. Ecco su quale terreno ci si misura, e su quale terreno nessun «tabù» deve imprigionare le forze orientate in un modo o nell'altro, verso un rinnovamento.

**Chiesto stanotte, con 47 sì e 20 no, dal Comitato politico**

# Referendum dell'ONU in Algeria

**Avendo ottenuta la richiesta maggioranza di due terzi la mozione afro-asiatica passa all'Assemblea generale - L'URSS ha votato a favore degli algerini; gli Stati Uniti e gli altri imperialisti contro - Discorso filogollista dell'italiano Cavalletti**

NAZIONI UNITE, 15. — Stasera (prima ore del mattino di venerdì) per l'Italia il comitato politico dell'ONU ha votato e approvato la mozione afro-asiatica che propone per gli algerini un referendum organizzato e controllato dalle Nazioni Unite. Il voto è stato di 47 sì, 20 no e 28 astensioni. La maggioranza necessaria per l'adozione è di 29 voti. La mozione è stata approvata in linea di principio dal ministro bosco, uniti tutti nella perenne obbedienza alle direttive delle alle gerarchie ecclesiastiche.

Fra le nazioni che hanno votato contro figurano gli Stati Uniti d'America.

Iserito all'ordine del giorno si verificano i recenti avvenimenti di Algeri, questo dibattito ha assunto via via un tono sempre più drammatico sotto l'incalzare delle notizie sulla repressione colonialista nella Gashah e in tutte le città del territorio nord-africano. Uno dei relatori, i rappresentanti del mondo afro-asiatico e di quello socialista, hanno chiamato in causa i responsabili della politica francese e fatto appello all'ONU e alla coscienza mondiale per far cessare il massacro e per cancellare la dominazione francese, per sempre, dall'Algeria. Significativo, inoltre, è stato il richiamo che molti oratori hanno fatto alle responsabilità dei paesi che aderiscono alla NATO, in quanto l'Alleanza atlantica è di aiuto alla Francia nello sforzo bellico in Algeria.

Accorato, fra gli altri, è stato l'appello del rappresentante indiano Krishna Menon. La Francia, fra l'altro ha violato la convenzione di Ginevra riguardante il trattamento dei prigionieri di guerra. Ormai per l'Algeria non si trat-

ta più di autodeterminazione, ma di indipendenza: la prova la volontà espressa dalle popolazioni musulmane in questi giorni.

E' un'altra vergognosa pagina del colonialismo in generale, e di quello francese in particolare — ha detto a sua volta il rappresentante dell'URSS Zorin — e l'ONU ha il dovere di intervenire: glielo impongono la sua Carta istituzionale e il fatto di essere la rappresentante della comunità degli Stati di tutto il mondo.

Il delegato italiano Francesco Cavalletti, per contro, non è uscito da una generica affermazione della «speranza che possa essere trovata una soluzione»; egli si è detto contrario alla mozione afro-asiatica per l'intervento

**Lo sciopero dei giornalisti  
Domani e domenica  
niente quotidiani**

Domani e dopodomani, in conseguenza dello sciopero dei giornalisti, proclamato per oggi e domani, anche l'Unità sospende le proprie pubblicazioni nei giorni di sabato e domenica. A questo sciopero, di carattere nazionale, hanno assicurato la loro attiva solidarietà i poligrafici della GCIL e delle altre Confederazioni.

Alla base dell'attuale vertenza vi è il mancato accoglimento, da parte degli editori, di una serie di richieste salariali e normative. I giornalisti dell'Unità, i cui rapporti — anche economici — col proprio quotidiano sono rapporti di partito, ispirati alla lotta per l'affermazione degli ideali del socialismo, aderiscono tuttavia essi pure allo sciopero ritenendo loro dovere di comunisti essere solidali con la loro categoria che rivendica migliori condizioni di vita.

dell'ONU in un referendum, da indire in Algeria ed ha, con favore, l'idea di un referendum organizzato e controllato dall'ONU. L'oratore ha quindi raccomandato all'Assemblea di agire con fermezza ed efficacia per porre fine alla guerra d'Algeria. D'altra parte, la Francia, la città di liquidare «trenta anni di ingiustizia», povertà e immoranza per l'immensa maggioranza della popolazione, sopralazione aperta dei diritti del cittadino al fi-

La discussione era stata aperta dal delegato britannico Ormsby Gore con un discorso filogollista. Successivamente il ministro degli Esteri della RAU, Favzi ha dichiarato che «se De Gaulle volesse veramente assicurare

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di lunedì 19 alle ore 17.

Il delegato della Tunisia, Mongi Slim, valendosi del diritto di risposta, ha confutato la tesi esposta ieri dal delegato senegalese D'Arbousier, il quale parlava anche a nome dei paesi africani che mantengono legami con la Francia. Slim ha detto che il governo francese è complice della causa del popolo algerino fratello ed ha aggiunto che la tesi senegalese è pericolosa. Egli ha criticato il principio senegalese della rappresentanza di tutte le tendenze algerine e in occasione della discussione delle garanzie di D'Arbousier si sono espressi i francesi a difendere «la difesa» di Slim.

Il 6 novembre hanno espresso con tanta chiarezza la loro volontà di operare un rinnovamento nel Paese: si leveranno a difendere uno dei fondamentali diritti sanciti dalla Costituzione: quello del 6 novembre hanno proprio gli algerini che non si accontentano di una semplice partecipazione al referendum, ma che, in base alle premesse stesse e con i principi-base della Carta costituzionale e si inverte, come elemento di fondo, nel grande moto di rinnovamento democratico della società algerina.

anche nel campo della scuola, di trovare il Paese disarmato; quelle stesse forze che il 6 novembre hanno espresso con tanta chiarezza la loro volontà di operare un rinnovamento nel Paese: si leveranno a difendere uno dei fondamentali diritti sanciti dalla Costituzione: quello del 6 novembre hanno proprio gli algerini che non si accontentano di una semplice partecipazione al referendum, ma che, in base alle premesse stesse e con i principi-base della Carta costituzionale e si inverte, come elemento di fondo, nel grande moto di rinnovamento democratico della società algerina.

l'autodeterminazione agli algerini, dovrebbe accogliere con favore l'idea di un referendum organizzato e controllato dall'ONU. L'oratore ha quindi raccomandato all'Assemblea di agire con fermezza ed efficacia per porre fine alla guerra d'Algeria. D'altra parte, la Francia, la città di liquidare «trenta anni di ingiustizia», povertà e immoranza per l'immensa maggioranza della popolazione, sopralazione aperta dei diritti del cittadino al fi-

Nella seduta pomeridiana il delegato indonesiano Sukarno Wirjopranato ha dichiarato che se le potenze occidentali non appoggeranno il FLN esse faranno cadere l'Algeria in un conflitto ideologico. Il delegato albanese Idriz Matile, ha risposto da parte sua il tema della responsabilità della NATO e degli Stati Uniti nella guerra d'Algeria, bollando le nazioni che aiutano la Francia nella consumazione dei suoi «rimini colonialisti».

Il delegato della Tunisia, Mongi Slim, valendosi del diritto di risposta, ha confutato la tesi esposta ieri dal delegato senegalese D'Arbousier, il quale parlava anche a nome dei paesi africani che mantengono legami con la Francia. Slim ha detto che il governo francese è complice della causa del popolo algerino fratello ed ha aggiunto che la tesi senegalese è pericolosa. Egli ha criticato il principio senegalese della rappresentanza di tutte le tendenze algerine e in occasione della discussione delle garanzie di D'Arbousier si sono espressi i francesi a difendere «la difesa» di Slim.

Il 6 novembre hanno espresso con tanta chiarezza la loro volontà di operare un rinnovamento nel Paese: si leveranno a difendere uno dei fondamentali diritti sanciti dalla Costituzione: quello del 6 novembre hanno proprio gli algerini che non si accontentano di una semplice partecipazione al referendum, ma che, in base alle premesse stesse e con i principi-base della Carta costituzionale e si inverte, come elemento di fondo, nel grande moto di rinnovamento democratico della società algerina.

Il 6 novembre hanno espresso con tanta chiarezza la loro volontà di operare un rinnovamento nel Paese: si leveranno a difendere uno dei fondamentali diritti sanciti dalla Costituzione: quello del 6 novembre hanno proprio gli algerini che non si accontentano di una semplice partecipazione al referendum, ma che, in base alle premesse stesse e con i principi-base della Carta costituzionale e si inverte, come elemento di fondo, nel grande moto di rinnovamento democratico della società algerina.

**Un comunicato della Segreteria della FGCI**

## Solidarietà attiva con l'Algeria

**Raccolta di fondi per sostenere i combattenti del FLN**



Numerosi cortei di giovani studenti e operai hanno percorso ieri il centro di Roma inneggiando all'Algeria indipendente e per protestare contro i massacri compiuti dal francese nella Gashah. Nella foto: uno dei cortei di giovani democratici.

Il settimanale dei giovani comunisti, «nuova generazione», pubblica il seguente comunicato della segreteria della FGCI:

«La eroica insurrezione del popolo algerino suscita in tutta la gioventù italiana ammirazione profonda e piena solidarietà. Lo sdegno e la condanna popolare colpiscono ancora una volta le forze dell'imperialismo che hanno attuato una nuova feroce repressione. La lotta del popolo algerino per l'indipendenza e la libertà è la lotta per la democrazia e la libertà del popolo francese. Attraverso il colonialismo passa una delle strade che portano alla ripresa del fascismo in Francia, alla involuzione reazionaria e autoritaria delle classi dominanti europee. La gioventù italiana continua nella lotta a sostegno del popolo algerino la battaglia democratica e antifascista di luglio. Continua la lotta per la libertà e la democrazia e la partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale del paese.

«E' necessario imporre che il governo italiano abbandoni la politica di apoteosi di lotta per la libertà e di responsabilità con i colonialisti francesi, dichiarati ufficialmente il diritto degli algerini alla indipendenza e riconosca nel FLN e nel GPRA i legittimi rappresentanti del popolo algerino.

«E' necessario che il governo italiano sostenga l'intervento dell'ONU per la pace immediata e per la

organizzazione politica, sindacali e studentesche. E' in alto nel Paese un grande movimento unitario che supera l'ipotesi e colpevole anticommunismo di alcuni dirigenti giovanili nazionali della DC e del PSDI. La Segreteria nazionale della FGCI saluta questo grande movimento unitario, impegna i giovani comunisti a sostenere e ad estenderlo, ritiene che i gravi avvenimenti di questi giorni impongano un ulteriore sviluppo dell'azione.

«La solidarietà morale non basta.

«E' necessario imporre che il governo italiano abbandoni la politica di apoteosi di lotta per la libertà e di responsabilità con i colonialisti francesi, dichiarati ufficialmente il diritto degli algerini alla indipendenza e riconosca nel FLN e nel GPRA i legittimi rappresentanti del popolo algerino.

«E' necessario che il governo italiano sostenga l'intervento dell'ONU per la pace immediata e per la

## Manifestazioni e scioperi ad Algeri ed in varie altre città

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 15. — Stamane la censura è stata tolta ufficialmente in Algeria, ma ai giornalisti è stato vietato di penetrare nella città araba; un doppio sbarramento di polizia filtra la gente che esce ma soprattutto quella che entra; le autobluende bloccano la piazza del governo e le mitragliatrici restano puntate contro tutti gli sbocchi. Così, si è fatta scendere una più spessa cappa di silenzio sulla città sperando di impedire al resto del mondo la conoscenza della verità.

Nonostante queste precauzioni, ciò che si sa è ciò che si deduce logicamente offre un quadro ancora assai grave della situazione. Esso si può riassumere in tre punti: 1) le manifestazioni algerine al grido di «Viva il Fronte di liberazione nazionale», continuano; 2) lo sciopero di tutti i negozi algerini contro il massacro, è pienamente riuscito; 3) gli arresti, le perquisizioni e le violenze della polizia e dell'esercito francese, non cessano.

Le manifestazioni sono cominciate al mattino e sono proseguite praticamente per tutta la giornata, e questa volta si sono estese fino al centro della città e si sono svolte in una miriade di musulmani sono sbocciati all'improvviso per lanciare il loro grido: «Viva il Fronte, viva Ferhat Abbas». Le manifestazioni avvenivano, a tal punto, con uno spiegamento reclusivo destinato a disperdere dall'arrivo delle forze armate: la colonna di alcune migliaia di persone calate dagli stretti vicoli spezzò lo sbarramento dell'esercito, invadendo la piazza del governo e le vie ricche innalzando le bandiere bianche e verdi dell'Algeria libera; un attimo dopo, i camion dei parati RWBENS TEDESCHI

(Continua in 10, pag. 6, 904.)



Il tesseramento e reclutamento al PCI

## È possibile e necessario raggiungere 2 milioni di iscritti

Da qualche settimana tutte le organizzazioni del partito sono impegnate intensamente nella campagna di tesseramento e reclutamento per l'anno 1961.

Nel 1960 è stato ottenuto un importante risultato, giungendo a superare, anche se lievemente, gli iscritti dell'anno precedente. Ora si tratta di andare decisamente avanti, verso l'obiettivo dei due milioni di iscritti.

È possibile raggiungere questo obiettivo? Noi riteniamo che è non solo possibile, ma necessario, il rafforzamento politico, organizzativo e anche numerico delle nostre organizzazioni: è infatti oggi una delle condizioni essenziali per permettere al partito di adempiere pienamente ai suoi compiti, per spingere avanti la situazione del paese.

L'anno che sta per chiudersi è stato un anno di grandi lotte popolari e di generale risveglio democratico, che ha avuto i suoi momenti salienti nella grande battaglia antifascista vittoriosa di giugno-luglio, nella campagna elettorale d'autunno e nei suoi risultati, nella vasta ripresa delle agitazioni e delle lotte operaie.

Gli aspetti caratteristici di questo risveglio democratico sono costituiti, da una parte, dall'ingresso nell'arena della lotta sociale e politica di larghi strati della classe operaia, di studenti e di intellettuali e, dall'altra parte, dall'elevata mobilitazione dell'avanzata coscienza di classe e politica, dal contenuto profondamente rinnovato che si è espresso e si esprime in tutti i movimenti in corso.

Il Partito comunista, con la sua tenace lotta contro le rinunce e i cedimenti, contro le tendenze a deteriori compromessi con le forze dirigenti clericali, con la sua chiara linea politica di unità di tutte le forze interessate a un radicale rinnovamento democratico, con l'azione dei suoi militanti, è stato il principale artefice e protagonista della riscossa democratica. Tutto questo ha creato condizioni nuove, più favorevoli per allargare la nostra influenza e per acquistare definitivamente nuove alleati politici che noi sosteniamo ed alle nostre organizzazioni.

A questo punto bisogna però riconoscere che noi non siamo ancora riusciti a stabilire un legame sufficientemente esteso e solido con una parte delle masse popolari che si sono mosse e si muovono sempre più ampiamente e decisamente sul terreno della lotta per il rinnovamento democratico. Ed è qui che il problema di un rafforzamento organizzativo del partito si presenta non solo come una possibilità, ma come una necessità.

L'esigenza principale che sta davanti al partito, e che la campagna di tesseramento e reclutamento per il 1961 deve stimolare e soddisfare, è quella di adeguare l'azione politica e organizzativa del partito ai processi che hanno reso profondamente trasformata, negli ultimi anni e che ogni giorno trasformano la compagine sociale del paese. Ma questo è possibile solo se si riuscirà a mantenere e ad allargare il carattere di massa del partito e a reclutare nuove forze in una misura molto più ampia che negli ultimi anni.

In sostanza, ciò che occorre è continuare con slancio l'azione di rinnovamento e rafforzamento di tutti i campi della vita e dell'attività del partito, portando da un rinnovamento della sua stessa compagine.

Negli ultimi anni, e non solo nel paese nuovi centri produttivi e produttivi ed una intera nuova leva operaia, composta nella quasi totalità da giovani e da donne, ha fatto il suo ingresso nelle fabbriche e il suo primo posto in prima fila nella lotta di classe. Impetenti masse di lavoratori si sono trasferite dalle campagne ai grandi centri urbani, nei quali sono sorti nuovi quartieri, hanno preso particolare consistenza nuovi gruppi sociali, si sono create nuove abitudini di vita.

Nelle campagne stesse sono in atto su vasta scala fenomeni nuovi che mutano profondamente la struttura sociale e politica del paese.

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Dei 1385 reclutati, la maggioranza sono giovani che non superano i 17 anni. Essi provengono in grande misura dalle piccole e medie fabbriche, nelle quali sono occupati come apprendisti ed operai. Significativo è il fatto che il numero più alto dei reclutati si registra proprio nelle zone cittadine di Reggio Emilia, dove le lotte del luglio sono state più intense.

In una serie di frazioni il numero dei reclutati è tale da superare largamente il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo è avvenuto a Cavazzoli Sud, dove si sono reclutati 77 giovani.

fondamente la fisionomia sociale e gli orientamenti delle tradizionali categorie contadine. Ebbene, finché nell'azione, nell'organizzazione e nella composizione stessa del partito non si rifletteranno con la necessaria ampiezza questi mutamenti, finché non saranno riusciti a conquistare vasti consensi ideali e solide posizioni organizzative tra gli strati operai di più recente formazione, tra i giovani lavoratori e tra gli studenti, nei nuovi agglomerati urbani e nelle medie e grandi città, in tutte le categorie di lavoratori della terra, il partito non potrà essere pienamente all'altezza dei suoi compiti.

La leva dei giovani di luglio

## 1.385 nuovi iscritti alla FGCI reggiana

Si tratta in maggioranza di operai e apprendisti con meno di diciassette anni

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Dei 1385 reclutati, la maggioranza sono giovani che non superano i 17 anni. Essi provengono in grande misura dalle piccole e medie fabbriche, nelle quali sono occupati come apprendisti ed operai. Significativo è il fatto che il numero più alto dei reclutati si registra proprio nelle zone cittadine di Reggio Emilia, dove le lotte del luglio sono state più intense.

In una serie di frazioni il numero dei reclutati è tale da superare largamente il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo è avvenuto a Cavazzoli Sud, dove si sono reclutati 77 giovani.

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Dei 1385 reclutati, la maggioranza sono giovani che non superano i 17 anni. Essi provengono in grande misura dalle piccole e medie fabbriche, nelle quali sono occupati come apprendisti ed operai. Significativo è il fatto che il numero più alto dei reclutati si registra proprio nelle zone cittadine di Reggio Emilia, dove le lotte del luglio sono state più intense.

In una serie di frazioni il numero dei reclutati è tale da superare largamente il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo è avvenuto a Cavazzoli Sud, dove si sono reclutati 77 giovani.

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Dei 1385 reclutati, la maggioranza sono giovani che non superano i 17 anni. Essi provengono in grande misura dalle piccole e medie fabbriche, nelle quali sono occupati come apprendisti ed operai. Significativo è il fatto che il numero più alto dei reclutati si registra proprio nelle zone cittadine di Reggio Emilia, dove le lotte del luglio sono state più intense.

In una serie di frazioni il numero dei reclutati è tale da superare largamente il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo è avvenuto a Cavazzoli Sud, dove si sono reclutati 77 giovani.

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Dei 1385 reclutati, la maggioranza sono giovani che non superano i 17 anni. Essi provengono in grande misura dalle piccole e medie fabbriche, nelle quali sono occupati come apprendisti ed operai. Significativo è il fatto che il numero più alto dei reclutati si registra proprio nelle zone cittadine di Reggio Emilia, dove le lotte del luglio sono state più intense.

In una serie di frazioni il numero dei reclutati è tale da superare largamente il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo è avvenuto a Cavazzoli Sud, dove si sono reclutati 77 giovani.

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Un fatto politico di notevole rilievo, che si inquadra nell'azione della destra d.c. collegata con le destre parlamentari, è avvenuto ieri alla Camera. Non meno di una settantina di «franchi tiratori», di colore tamberlanico e di altri gruppi di destra d.c., hanno fatto la loro comparsa nella votazione per la elezione dei delegati alla Assemblea parlamentare europea e al Consiglio di Europa, con il risultato di bocciare i candidati di altri gruppi di destra d.c. e di altri partiti minori e di assicurare l'elezione di uomini legati a Tambroni, a Bettoli e in genere alle forze clerico-fasciste.

La leva dei giovani di luglio

## 1.385 nuovi iscritti alla FGCI reggiana

Si tratta in maggioranza di operai e apprendisti con meno di diciassette anni

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Dei 1385 reclutati, la maggioranza sono giovani che non superano i 17 anni. Essi provengono in grande misura dalle piccole e medie fabbriche, nelle quali sono occupati come apprendisti ed operai. Significativo è il fatto che il numero più alto dei reclutati si registra proprio nelle zone cittadine di Reggio Emilia, dove le lotte del luglio sono state più intense.

In una serie di frazioni il numero dei reclutati è tale da superare largamente il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo è avvenuto a Cavazzoli Sud, dove si sono reclutati 77 giovani.

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Dei 1385 reclutati, la maggioranza sono giovani che non superano i 17 anni. Essi provengono in grande misura dalle piccole e medie fabbriche, nelle quali sono occupati come apprendisti ed operai. Significativo è il fatto che il numero più alto dei reclutati si registra proprio nelle zone cittadine di Reggio Emilia, dove le lotte del luglio sono state più intense.

In una serie di frazioni il numero dei reclutati è tale da superare largamente il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo è avvenuto a Cavazzoli Sud, dove si sono reclutati 77 giovani.

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Dei 1385 reclutati, la maggioranza sono giovani che non superano i 17 anni. Essi provengono in grande misura dalle piccole e medie fabbriche, nelle quali sono occupati come apprendisti ed operai. Significativo è il fatto che il numero più alto dei reclutati si registra proprio nelle zone cittadine di Reggio Emilia, dove le lotte del luglio sono state più intense.

In una serie di frazioni il numero dei reclutati è tale da superare largamente il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo è avvenuto a Cavazzoli Sud, dove si sono reclutati 77 giovani.

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

Dei 1385 reclutati, la maggioranza sono giovani che non superano i 17 anni. Essi provengono in grande misura dalle piccole e medie fabbriche, nelle quali sono occupati come apprendisti ed operai. Significativo è il fatto che il numero più alto dei reclutati si registra proprio nelle zone cittadine di Reggio Emilia, dove le lotte del luglio sono state più intense.

In una serie di frazioni il numero dei reclutati è tale da superare largamente il numero degli iscritti dello scorso anno. Questo è avvenuto a Cavazzoli Sud, dove si sono reclutati 77 giovani.

La reazione alle denunce dei giovani antifascisti reggiani, denunce che corrispondono a un preciso intento di colpire tutto lo schieramento antifascista, ha dato luogo a una manifestazione della FGCI di Reggio, nel corso della quale è stata annunciata che 1385 giovani erano stati reclutati alla organizzazione giovani.

# 70 franchi tiratori d.c. bocciano alla Camera i candidati governativi alle istituzioni europee

I liberali affermano la loro preclusione ad un «centro-sinistra» a Milano dove essi hanno «il loro Vaticano» — Continui cedimenti del PSDI che entra in giunte con i monarchici — La Direzione socialista

Un fatto politico di notevole rilievo, che si inquadra nell'azione della destra d.c. collegata con le destre parlamentari, è avvenuto ieri alla Camera. Non meno di una settantina di «franchi tiratori», di colore tamberlanico e di altri gruppi di destra d.c., hanno fatto la loro comparsa nella votazione per la elezione dei delegati alla Assemblea parlamentare europea e al Consiglio di Europa, con il risultato di bocciare i candidati di altri gruppi di destra d.c. e di altri partiti minori e di assicurare l'elezione di uomini legati a Tambroni, a Bettoli e in genere alle forze clerico-fasciste.

Dovevano essere eletti 6 delegati all'Assemblea parlamentare europea, e solo due candidati, i democristiani di destra Bersani e Monteghi, hanno riportato i voti sufficienti. Altrettanto è avvenuto nel Consiglio di Europa: nelle votazioni, sono stati eletti solo 5 dei 9 membri effettivi e uno dei nove membri supplenti, e cioè Bettoli, Rapelli, Montini, Amadei e Vedovato, tutti tamberlanici o di destra estrema e, unica eccezione, il repubblicano Macrelli.

È evidente che a tale risultato si è arrivati solo con una manovra concertata fra una buona parte della DC e i settori di destra, che hanno dato i loro voti solo ai loro candidati, e hanno negato invece il suffragio ai candidati governativi.

Si trattava, è vero, di una votazione di minore importanza, ma il significato politico dell'avvenimento non può sfuggire. È evidente che la destra democristiana ha voluto dare un «avvertimento» a Fanfani che già dei «franchi tiratori» ebbe una viva esperienza durante il suo governo del 1958.

**PRESSIONI LIBERALI.** Vero o falso che fossero le «pressioni liberali» che hanno indotto il presidente della Repubblica a determinare una crisi di governo (e molti propendono per la tesi che fossero quelle voci, come rilevava

l'altro giorno la Voce Repubblicana, sono state utilizzate dalla Democrazia cristiana e dai dirigenti dei partiti della maggioranza per giustificare con la presunta necessità di «evitare il peggio», le rinnovate dimostrazioni di solidarietà al governo Fanfani. Ieri Saragat, intervenendo alla riunione dei parlamentari socialisti democratici, ha escluso che esistano, oggi, pericoli di una «crisi governativa», poiché «i quattro partiti «convergenti» sono interessati a sostenere il Ministero Fanfani che nelle attuali condizioni rappresenta la soluzione più idonea, per mancanza di alternative concrete». Le stesse cose ha ripetuto nel pomeriggio alla Direzione del partito.

La conseguenza di questo atteggiamento da parte dei partiti minori del «centro-sinistra», che, per evitare il peggio, continuano a prestarsi come supporto ad una formula totalmente priva di quelle basi programmatiche che giustificano l'appoggio socialista democratico e repubblicano, è (e non poteva essere altrimenti) il peso sempre crescente che nell'equilibrio della maggioranza assumono le forze della destra interna ed esterna della DC. Da qualche settimana a questa parte, varie volte, il dibattito di Mosca ha giunto che su questioni di politica generale, i liberali fanfani gravano sempre di più il loro peso sul governo e sulla DC, tendendo a caratterizzarle

sempre più nettamente a destra. Il significato di questo atteggiamento è, per la Direzione e i parlamentari liberali, al termine della loro riunione, hanno diramato un comunicato nel cui linguaggio sembra mutato da quello usato da Tambroni alla Camera, durante il dibattito sulle intenzioni di Fanfani di togliere i suoi fatti di luglio. Affermano i liberali che «la situazione internazionale e quella interna esigono una vigorosa azione democratica contro l'aggressione e l'infiltrazione comunista, di cui il recente documento di Mosca ha confermato la gravità», e aggiungono che «tale azione richiede lo sforzo concorde di tutti i partiti sinceramente democratici, senza riserve e sen-

za indulgenze verso chiunque, coltando l'equivoche, è il fatto il più efficace alleato del comunismo». «Il problema delle giunte — dichiara ancora il comunicato — è visto dal PLI in questo quadro. È necessario che anch'esso sia risolto in modo da non turbare l'equilibrio tra i partiti democratici, privando la loro convergenza della sua efficacia morale e politica e creando di fatto un vuoto che sarebbe sommamente pericoloso per la nazione». Paese, nelle ultime righe, la minaccia di aprire la crisi governativa se i liberali non avranno soddisfazione integrale sul problema della formazione delle giunte.

Il presidente della commissione Ermini, non rispettando l'ordine del giorno della seduta, ha permesso al ministro di esprimere il suo parere — Protesta delle sinistre

Nella seduta di ieri della VIII Commissione della Camera il ministro della Pubblica Istruzione, Bosco, ha fatto alcune gravi dichiarazioni circa il finanziamento dei fondi pubblici alla scuola privata. Tali dichiarazioni, tendenti a concedere qualche riduzione quantitativa negli stanziamenti per la scuola privata, hanno rafforzato la convinzione, già espressa dalle forze democratiche che la DC ha la ferma intenzione di far passare, con qualsiasi schiera politico, il principio anticostituzionale del pubblico finanziamento alla scuola privata.

Grave soprattutto è stato, in questa circostanza, l'atteggiamento della DC e del stesso presidente della Commissione, on. Ermini, il quale, contro l'ordine del giorno stabilito, ha accettato che il ministro esprimesse il proprio parere sul noto articolo aggiuntivo Franceschini, che non era stato annunciato né posto in discussione e che tutta la sinistra ritiene impronunciabile in quanto anticostituzionale.

Contro questo nuovo atto di forza del presidente della Commissione e della DC tutta la sinistra ha vivamente protestato.

Si deve rilevare anche che il ministro, con le sue dichiarazioni, ha praticamente trasformato l'articolo aggiuntivo Franceschini in base di discussione da parte del governo. Né si deve trascurare il fatto che l'articolo aggiuntivo non è — come alcuni giornali hanno scritto — firmato solo da deputati democristiani appartenenti alle correnti di centro-destra, bensì anche da fanfani come on. Leone e da sindacalisti come on. Calza.

In un comunicato emesso ieri il SASSI conferma «anche una volta il fermo proposito» del sindacato di continuare, anche in sede di trattative la lotta per il raggiungimento di tutti i suoi obiettivi.

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

sempre più nettamente a destra. Il significato di questo atteggiamento è, per la Direzione e i parlamentari liberali, al termine della loro riunione, hanno diramato un comunicato nel cui linguaggio sembra mutato da quello usato da Tambroni alla Camera, durante il dibattito sulle intenzioni di Fanfani di togliere i suoi fatti di luglio. Affermano i liberali che «la situazione internazionale e quella interna esigono una vigorosa azione democratica contro l'aggressione e l'infiltrazione comunista, di cui il recente documento di Mosca ha confermato la gravità», e aggiungono che «tale azione richiede lo sforzo concorde di tutti i partiti sinceramente democratici, senza riserve e sen-

za indulgenze verso chiunque, coltando l'equivoche, è il fatto il più efficace alleato del comunismo». «Il problema delle giunte — dichiara ancora il comunicato — è visto dal PLI in questo quadro. È necessario che anch'esso sia risolto in modo da non turbare l'equilibrio tra i partiti democratici, privando la loro convergenza della sua efficacia morale e politica e creando di fatto un vuoto che sarebbe sommamente pericoloso per la nazione». Paese, nelle ultime righe, la minaccia di aprire la crisi governativa se i liberali non avranno soddisfazione integrale sul problema della formazione delle giunte.

Il presidente della commissione Ermini, non rispettando l'ordine del giorno della seduta, ha permesso al ministro di esprimere il suo parere — Protesta delle sinistre

Nella seduta di ieri della VIII Commissione della Camera il ministro della Pubblica Istruzione, Bosco, ha fatto alcune gravi dichiarazioni circa il finanziamento dei fondi pubblici alla scuola privata. Tali dichiarazioni, tendenti a concedere qualche riduzione quantitativa negli stanziamenti per la scuola privata, hanno rafforzato la convinzione, già espressa dalle forze democratiche che la DC ha la ferma intenzione di far passare, con qualsiasi schiera politico, il principio anticostituzionale del pubblico finanziamento alla scuola privata.

Grave soprattutto è stato, in questa circostanza, l'atteggiamento della DC e del stesso presidente della Commissione, on. Ermini, il quale, contro l'ordine del giorno stabilito, ha accettato che il ministro esprimesse il proprio parere sul noto articolo aggiuntivo Franceschini, che non era stato annunciato né posto in discussione e che tutta la sinistra ritiene impronunciabile in quanto anticostituzionale.

Contro questo nuovo atto di forza del presidente della Commissione e della DC tutta la sinistra ha vivamente protestato.

Si deve rilevare anche che il ministro, con le sue dichiarazioni, ha praticamente trasformato l'articolo aggiuntivo Franceschini in base di discussione da parte del governo. Né si deve trascurare il fatto che l'articolo aggiuntivo non è — come alcuni giornali hanno scritto — firmato solo da deputati democristiani appartenenti alle correnti di centro-destra, bensì anche da fanfani come on. Leone e da sindacalisti come on. Calza.

In un comunicato emesso ieri il SASSI conferma «anche una volta il fermo proposito» del sindacato di continuare, anche in sede di trattative la lotta per il raggiungimento di tutti i suoi obiettivi.

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

sempre più nettamente a destra. Il significato di questo atteggiamento è, per la Direzione e i parlamentari liberali, al termine della loro riunione, hanno diramato un comunicato nel cui linguaggio sembra mutato da quello usato da Tambroni alla Camera, durante il dibattito sulle intenzioni di Fanfani di togliere i suoi fatti di luglio. Affermano i liberali che «la situazione internazionale e quella interna esigono una vigorosa azione democratica contro l'aggressione e l'infiltrazione comunista, di cui il recente documento di Mosca ha confermato la gravità», e aggiungono che «tale azione richiede lo sforzo concorde di tutti i partiti sinceramente democratici, senza riserve e sen-

za indulgenze verso chiunque, coltando l'equivoche, è il fatto il più efficace alleato del comunismo». «Il problema delle giunte — dichiara ancora il comunicato — è visto dal PLI in questo quadro. È necessario che anch'esso sia risolto in modo da non turbare l'equilibrio tra i partiti democratici, privando la loro convergenza della sua efficacia morale e politica e creando di fatto un vuoto che sarebbe sommamente pericoloso per la nazione». Paese, nelle ultime righe, la minaccia di aprire la crisi governativa se i liberali non avranno soddisfazione integrale sul problema della formazione delle giunte.

Il presidente della commissione Ermini, non rispettando l'ordine del giorno della seduta, ha permesso al ministro di esprimere il suo parere — Protesta delle sinistre

Nella seduta di ieri della VIII Commissione della Camera il ministro della Pubblica Istruzione, Bosco, ha fatto alcune gravi dichiarazioni circa il finanziamento dei fondi pubblici alla scuola privata. Tali dichiarazioni, tendenti a concedere qualche riduzione quantitativa negli stanziamenti per la scuola privata, hanno rafforzato la convinzione, già espressa dalle forze democratiche che la DC ha la ferma intenzione di far passare, con qualsiasi schiera politico, il principio anticostituzionale del pubblico finanziamento alla scuola privata.

Grave soprattutto è stato, in questa circostanza, l'atteggiamento della DC e del stesso presidente della Commissione, on. Ermini, il quale, contro l'ordine del giorno stabilito, ha accettato che il ministro esprimesse il proprio parere sul noto articolo aggiuntivo Franceschini, che non era stato annunciato né posto in discussione e che tutta la sinistra ritiene impronunciabile in quanto anticostituzionale.

Contro questo nuovo atto di forza del presidente della Commissione e della DC tutta la sinistra ha vivamente protestato.

Si deve rilevare anche che il ministro, con le sue dichiarazioni, ha praticamente trasformato l'articolo aggiuntivo Franceschini in base di discussione da parte del governo. Né si deve trascurare il fatto che l'articolo aggiuntivo non è — come alcuni giornali hanno scritto — firmato solo da deputati democristiani appartenenti alle correnti di centro-destra, bensì anche da fanfani come on. Leone e da sindacalisti come on. Calza.

In un comunicato emesso ieri il SASSI conferma «anche una volta il fermo proposito» del sindacato di continuare, anche in sede di trattative la lotta per il raggiungimento di tutti i suoi obiettivi.

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

sempre più nettamente a destra. Il significato di questo atteggiamento è, per la Direzione e i parlamentari liberali, al termine della loro riunione, hanno diramato un comunicato nel cui linguaggio sembra mutato da quello usato da Tambroni alla Camera, durante il dibattito sulle intenzioni di Fanfani di togliere i suoi fatti di luglio. Affermano i liberali che «la situazione internazionale e quella interna esigono una vigorosa azione democratica contro l'aggressione e l'infiltrazione comunista, di cui il recente documento di Mosca ha confermato la gravità», e aggiungono che «tale azione richiede lo sforzo concorde di tutti i partiti sinceramente democratici, senza riserve e sen-

za indulgenze verso chiunque, coltando l'equivoche, è il fatto il più efficace alleato del comunismo». «Il problema delle giunte — dichiara ancora il comunicato — è visto dal PLI in questo quadro. È necessario che anch'esso sia risolto in modo da non turbare l'equilibrio tra i partiti democratici, privando la loro convergenza della sua efficacia morale e politica e creando di fatto un vuoto che sarebbe sommamente pericoloso per la nazione». Paese, nelle ultime righe, la minaccia di aprire la crisi governativa se i liberali non avranno soddisfazione integrale sul problema della formazione delle giunte.

Il presidente della commissione Ermini, non rispettando l'ordine del giorno della seduta, ha permesso al ministro di esprimere il suo parere — Protesta delle sinistre

Nella seduta di ieri della VIII Commissione della Camera il ministro della Pubblica Istruzione, Bosco, ha fatto alcune gravi dichiarazioni circa il finanziamento dei fondi pubblici alla scuola privata. Tali dichiarazioni, tendenti a concedere qualche riduzione quantitativa negli stanziamenti per la scuola privata, hanno rafforzato la convinzione, già espressa dalle forze democratiche che la DC ha la ferma intenzione di far passare, con qualsiasi schiera politico, il principio anticostituzionale del pubblico finanziamento alla scuola privata.

Grave soprattutto è stato, in questa circostanza, l'atteggiamento della DC e del stesso presidente della Commissione, on. Ermini, il quale, contro l'ordine del giorno stabilito, ha accettato che il ministro esprimesse il proprio parere sul noto articolo aggiuntivo Franceschini, che non era stato annunciato né posto in discussione e che tutta la sinistra ritiene impronunciabile in quanto anticostituzionale.

Contro questo nuovo atto di forza del presidente della Commissione e della DC tutta la sinistra ha vivamente protestato.

Si deve rilevare anche che il ministro, con le sue dichiarazioni, ha praticamente trasformato l'articolo aggiuntivo Franceschini in base di discussione da parte del governo. Né si deve trascurare il fatto che l'articolo aggiuntivo non è — come alcuni giornali hanno scritto — firmato solo da deputati democristiani appartenenti alle correnti di centro-destra, bensì anche da fanfani come on. Leone e da sindacalisti come on. Calza.

In un comunicato emesso ieri il SASSI conferma «anche una volta il fermo proposito» del sindacato di continuare, anche in sede di trattative la lotta per il raggiungimento di tutti i suoi obiettivi.

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola

Oggi, dovrebbe innalzarsi lo stesso tra i rappresentanti del ministero della PI e quelli dei sindacati della scuola delle rivendicazioni avanzate dagli insegnanti il segretario del SASSI (Sindacato autonomo scuola media) ha espresso, in una dichiarazione, l'augurio che «si giunga quanto prima ad una conclusione positiva al fine di evitare il ricorso ad un'azione di forza che, in caso di necessità non dovrà ridursi ad una funzione dimostrativa ma sarà decisa e tale da includere anche un'astensione degli iscritti».

Confermate le richieste dai sindacati della scuola







Confermata l'alleanza DC-destre

## Stasera il voto decisivo al Consiglio provinciale?

Il grave cedimento del PRI — L'opposizione dei socialdemocratici  
Solo un concorde voto delle sinistre può battere la manovra clericale

Oggi alle 17 si riunirà per la seconda volta il Consiglio provinciale per procedere alla quarta votazione per la elezione del presidente. Alla vigilia del nuovo voto il Comitato romano della DC ha riconfermato la decisione di proporre sia per la Provincia che per il Comune di Roma un candidato unico, il professor Giovanni Leone. In un colloquio svoltosi ieri a Montecitorio tra il segretario nazionale della DC, On. Moro, e il capo-gruppo del PRI in Campidoglio, On. Bozzi, l'accordo, già raggiunto, tra la DC romana e i liberali è stato ulteriormente perfezionato. L'onorevole Moro ha inoltre assicurato l'esplicito liberale che la segreteria nazionale democristiana non ostacolerà in nessun modo la soluzione di centro-destra per la giunta romana ed anzi si fa find'ora garante che l'intero gruppo d.c. voterà disciplinatamente.

La situazione in Campidoglio e a Palazzo Valentini è dunque chiara. La Democrazia cristiana, il primo appoggio della destra liberale e monarchica, vuole varare delle Giunte eguali — negli uomini e nel programma — alla passata amministrazione clericale-fascista di Cicciotti, definitiva « la peggiore amministrazione d'Italia ».

In questa situazione particolarmente grave appare la posizione assunta dalla Federazione laica del PRI che, con la scusa di evitare il « fantismo », sembra apprestarsi ad assecondare le manovre clericali per giungere a giunte monocolori o DC-PLI, che, nei prossimi mesi, diverrebbero clericofasciste.

Il cedimento di alcuni esponenti repubblicani romani — accolto con grande soddisfazione e valorizzato dal

quotidiano della destra politica ed economica — e aspramente condannato da tutti gli antifascisti, « Si stenderebbe precipitando nell'atmosfera dell'incertezza », scriveva ieri l'« Antifascista » commentando il documento dell'Esecutivo provinciale del PRI — laddove si impongono meditate, responsabili scelte politiche. In particolare l'atteggiamento assunto da Barroso, unico consigliere del PRI in Campidoglio, è oggetto di un forte attacco da parte del radicale. L'« Espresso », a Roma, è assurdo svolgere un'azione politica — scrive il settimanale radicale — senza tener conto delle gravi condizioni amministrative e neuropsichiche della città. Non si tratta soltanto di una città amministrata male, ma d'una città che, non sappiamo se per incuria dei suoi amministratori o per altro, si è trovata al centro di una colossale speculazione. Il frontismo non c'entra, o quando anche c'entrasse, la scelta che i repubblicani dovevano fare, in un comune dove essi hanno sempre avuto una particolare funzione storica di cui sono note le caratteristiche laiche, seicche e statale semmai tra frontismo e affarismo.

« E non siamo nemmeno a tanto. La scelta è tra una giunta minoritaria democristiana destinata ad ottenere domani il sostegno delle forze politiche che hanno accettato a Roma una situazione scandalosa ed una giunta minoritaria di centro-sinistra alla quale non è detto che domani, dopo opportuni ripensamenti, debbano mancare i voti democristiani. I DC-PLI, che, nei prossimi mesi, diverrebbero clericofasciste.

Il cedimento di alcuni esponenti repubblicani romani — accolto con grande soddisfazione e valorizzato dal

tifascisti su un unico candidato. E solo sconfiggendo l'alleanza DC-destra potrà mantenersi aperto il discorso su nuove, più democratiche soluzioni per le difficili giunte romane.

### Compattato sciopero alla « Fatme »

In risposta al tentativo intimidatorio della Questura, la FATME sono scesi in sciopero dalle 9 alle 11, abbandonando il lavoro nella serata alle 17. Come nei giorni scorsi, anche ieri altissime sono state le percentuali di operai che hanno partecipato alla manifestazione. Ad essi si sono uniti molti gruppi di impiegati. Complessivamente ha scioperato il 96 per cento del personale.

La situazione in Campidoglio e a Palazzo Valentini è dunque chiara. La Democrazia cristiana, il primo appoggio della destra liberale e monarchica, vuole varare delle Giunte eguali — negli uomini e nel programma — alla passata amministrazione clericale-fascista di Cicciotti, definitiva « la peggiore amministrazione d'Italia ».

In questa situazione particolarmente grave appare la posizione assunta dalla Federazione laica del PRI che, con la scusa di evitare il « fantismo », sembra apprestarsi ad assecondare le manovre clericali per giungere a giunte monocolori o DC-PLI, che, nei prossimi mesi, diverrebbero clericofasciste.

Il cedimento di alcuni esponenti repubblicani romani — accolto con grande soddisfazione e valorizzato dal

### La bandiera algerina sul liceo « Manara »

Continuano, in tutta la città, le manifestazioni di sili-algerino, contro i massacri del colonato. Ieri mattina, prima dell'inizio delle lezioni, gli studenti del liceo « Luciano Manara », in via di Villa Pamphili, hanno innalzato la bandiera del Fronte di liberazione nazionale sul pennone dell'edificio: quindi, dopo aver a lungo inneggiato all'Algeria libera, sono rientrati ordinatamente nelle aule.

Nel pomeriggio, una delegazione di partigiani ha raggiunto l'ambasciata francese e ha consegnato a quel funzionario una lettera con la quale si invitano De Gaulle e Debre a far cessare i massacri e a riconoscere l'indipendenza del maltrattato popolo algerino. Una analoga posizione è stata presa dalla Lega nazionale e dalla Federazione provinciale delle cooperative, da ogni parte si chiede un intervento del nostro governo.

L'Unione donne italiane, infine, ha inviato un accurato messaggio alla Presidenza del Consiglio dei ministri manifestando la propria solidarietà alle donne algerine, invita le donne francesi a dimostrare la loro solidarietà con le donne algerine, invita le donne francesi a dimostrare la loro solidarietà con le donne algerine, invita le donne francesi a dimostrare la loro solidarietà con le donne algerine.

Era stata trovata tremante e smarrita sotto la pensilina della stazione Termini

## Muore una dodicenne pugliese fuggita di casa per aiutare la famiglia lavorando nel cinema

« Il miracolo »

Volere una esistenza migliore per se e per i familiari. Volere sottrarsi alle privazioni ed alle angustie che sempre hanno assillato la casa di contadini meridionali nella quale era nata. Ma aveva solo 12 anni ed ha concluso le sue forze con i sogni. Per questo, al di là della morte improvvisa, la vicenda di Teresa Giannotta è più amara, più tragica. Ed è anche un esempio di un padre, di un genitore, di un povero, di un contadino, di un lavoratore, di un uomo che, per amore, si è sacrificato per i suoi figli.

Nel corso della riunione della Direzione del PSDI, svoltasi ieri Tanassi, ha confermato l'opposizione dei socialdemocratici alla manovra « centrista » della DC romana, e s'è nuovamente impegnato per una giunta di centro-sinistra che abbia l'appoggio del partito socialista.

La legge approvata dal Senato è stata « fermata » alla Camera dai democristiani. Le assicurazioni del presidente della commissione interni

Chiedono l'iscrizione anagrafica

## Un corteo di « non residenti » sfilava davanti al Parlamento

La legge approvata dal Senato è stata « fermata » alla Camera dai democristiani. Le assicurazioni del presidente della commissione interni

Un corteo di centinaia di « non residenti », cittadini che abitano a Roma da anni e ai quali il Comune nega l'iscrizione anagrafica, ha attraversato ieri pomeriggio le vie del centro, per manifestare la propria protesta. I manifestanti alzavano decine di cartelli e molti erano muniti di fischietti. Giunti a Montecitorio, una delegazione guidata dal presidente dell'Associazione per la libertà di residenza Aldo Tozzetti, è stata ricevuta dall'on. Riccio, presidente della Commissione interni e dal compagno on. Sannicola, vice presi-

ente della Commissione Ad. essi è stato consegnato un ordine del giorno approvato da 6.000 iscritti all'Associazione e nel quale si chiede l'approvazione della legge sull'urbanizzazione da parte della Camera della nuova legge sull'urbanizzazione entro la fine dell'anno corrente. Come è noto la legge è già stata approvata dal Senato nel febbraio scorso. Tuttavia finora essa non è stata approvata dalle Commissioni interne. L'on. Riccio ha affermato che gli ostacoli che si oppongono alla sua approvazione sono frapponibili ancora all'approvazione della legge sono caduti, ed

La manifestazione dei « non residenti »

La giornata straordinaria di tesseramento del 18 dicembre, cui parteciperanno, recandosi presso le Sezioni, i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, dovrà consentire di raggiungere nuovi successi nel tesseramento, anche in vista del tradizionale convegno di fine d'anno dei dirigenti delle sezioni. La giornata straordinaria di tesseramento del 18 dicembre, cui parteciperanno, recandosi presso le Sezioni, i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, dovrà consentire di raggiungere nuovi successi nel tesseramento, anche in vista del tradizionale convegno di fine d'anno dei dirigenti delle sezioni.

### Immatura scomparsa di Maria Pokorny

La compagna Maria Pokorny, consorte amatissima di Jaroslav Pokorny, corrispondente da Roma della agenzia giornalistica cecoslovacca Ceteka, vittima di un gravissimo incidente della strada, è deceduta all'ospedale di Campitana. Maria Pokorny aveva appena 36 anni e prima di trasferirsi nella nostra città aveva svolto per lunghi anni una proficua attività giornalistica nel suo paese. Per le prossime feste i compagni Pokorny attendano a loro due bambini che studiano a Praga.

La manifestazione dei « non residenti »

La giornata straordinaria di tesseramento del 18 dicembre, cui parteciperanno, recandosi presso le Sezioni, i compagni del Comitato federale e della Commissione federale di controllo, dovrà consentire di raggiungere nuovi successi nel tesseramento, anche in vista del tradizionale convegno di fine d'anno dei dirigenti delle sezioni.

## Grande assemblea di universitari per il rinnovamento della scuola



L'affollata assemblea degli studenti di architettura svoltasi ieri in un'aula della facoltà.

Gli studenti protestano contro i metodi d'insegnamento - Chiesta l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale - Un provocatore fascista cacciato dall'aula

Libertà d'insegnamento del docente e libertà di apprendimento da parte dello studente: questa la rivendicazione fondamentale che oltre cinquecento studenti di architettura hanno insorto nella mozione votata all'unanimità al termine di un'assemblea indetta dal consiglio di facoltà e tenutasi all'ultimo della facoltà di architettura. La mozione, che è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale. La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Tale approvazione è stata domandata dal consiglio di facoltà, che ha deciso di presentare la mozione al consiglio di facoltà. La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Prosegue l'agitazione alla facoltà d'architettura

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

### Una giornata straordinaria di tesseramento al Partito

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo nella loro recente seduta hanno deciso di promuovere per domenica 18 dicembre una giornata straordinaria di tesseramento e proselitismo al Partito in tutte le sezioni di Roma.

La campagna di tesseramento per il 1961, iniziata in ritardo in seguito agli impegni di lavoro per le elezioni, sta già dando risultati notevoli. Si tratta ora di imprimere uno slancio sempre maggiore, perché questi risultati corrispondano sempre meglio, con la necessaria rapidità, alle condizioni politiche attuali, che sono favorevoli al rafforzamento del Partito comunista e che esigono tale rafforzamento come condizione per il progresso della democrazia.

La campagna di tesseramento per il 1961, iniziata in ritardo in seguito agli impegni di lavoro per le elezioni, sta già dando risultati notevoli. Si tratta ora di imprimere uno slancio sempre maggiore, perché questi risultati corrispondano sempre meglio, con la necessaria rapidità, alle condizioni politiche attuali, che sono favorevoli al rafforzamento del Partito comunista e che esigono tale rafforzamento come condizione per il progresso della democrazia.

La campagna di tesseramento per il 1961, iniziata in ritardo in seguito agli impegni di lavoro per le elezioni, sta già dando risultati notevoli. Si tratta ora di imprimere uno slancio sempre maggiore, perché questi risultati corrispondano sempre meglio, con la necessaria rapidità, alle condizioni politiche attuali, che sono favorevoli al rafforzamento del Partito comunista e che esigono tale rafforzamento come condizione per il progresso della democrazia.

La campagna di tesseramento per il 1961, iniziata in ritardo in seguito agli impegni di lavoro per le elezioni, sta già dando risultati notevoli. Si tratta ora di imprimere uno slancio sempre maggiore, perché questi risultati corrispondano sempre meglio, con la necessaria rapidità, alle condizioni politiche attuali, che sono favorevoli al rafforzamento del Partito comunista e che esigono tale rafforzamento come condizione per il progresso della democrazia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

### Immatura scomparsa di Maria Pokorny

La compagna Maria Pokorny, consorte amatissima di Jaroslav Pokorny, corrispondente da Roma della agenzia giornalistica cecoslovacca Ceteka, vittima di un gravissimo incidente della strada, è deceduta all'ospedale di Campitana. Maria Pokorny aveva appena 36 anni e prima di trasferirsi nella nostra città aveva svolto per lunghi anni una proficua attività giornalistica nel suo paese. Per le prossime feste i compagni Pokorny attendano a loro due bambini che studiano a Praga.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

Il fulmineo decesso per emorragia - Prima di lasciare la casa ad Ostia aveva preso 30.000 lire  
Due giorni a fumetti nella borsotta - Una zia insistente - La lettera di addio - Alcuni lati oscuri

Una giovanetta di dodici anni era fuggita dalla casa paterna in un paese della Puglia, con l'ingenua speranza di fare del cinema e guadagnare così una vita di stenti e morte. Qui, dopo aver lavorato per due giorni a fumetti nella borsotta, si è suicidata per emorragia.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.

La mozione è stata approvata a maggioranza, chiede l'istituzione di un corso di composizione parallelo a quello attuale.



## Concluso il processo alle Assise di Appello di Napoli

## Diminuita di 4 anni la pena per Pupetta Trent'anni di carcere a Gaetano Orlando

# AUTOVOX



**TALMONE**  
TORINO











Lo sviluppo delle lotte nel Nord e nel Mezzogiorno

## Operai e studenti baresi di picchetto alla Stanic

Da dieci anni non si verificava uno sciopero così ampio  
All'API di Falconara il 98 per cento di astensioni

BARI, 15. — Allo Stanic di Bari i lavoratori petroliferi hanno aderito con entusiasmo allo sciopero di 48 ore proclamato dalla CGIL, CISL e UIL. La percentuale degli scioperanti ha raggiunto un indice elevato: 95 per cento fra gli operai e l'80 per cento fra gli impiegati. Da dieci anni non si verificava uno sciopero così ampio alla Stanic.

Sic dalle prime ore di questa mattina i lavoratori avevano organizzato i picchetti davanti alla fabbrica con numerosi cartelli di adesione allo sciopero. Anche gli studenti universitari della città hanno apertamente solidarizzato con gli operai e partecipato con i loro cartelli ai picchetti.

Si è poi svolta una grande assemblea unitaria nel corso della quale i lavoratori hanno ribadito l'intenzione di proseguire la lotta e costringere l'azienda ad accogliere le rivendicazioni fra cui la parificazione salariale fra Nord e Sud.

Le discriminazioni e i soprusi operati da parte della direzione aziendale avevano determinato forti timori di rappresaglia fra i lavoratori superstiti ora con la lotta contrattuale e unitaria.

## Le percentuali dello sciopero

Il sindacato unitario dei petrolieri ha comunicato le percentuali di sciopero che risultano dalle osservazioni effettuate il 15 dicembre. Le percentuali sono le seguenti: Bari 95 per cento; Falconara 98 per cento; Genova 70 per cento; Livorno 100 per cento; Milano 100 per cento; Napoli 100 per cento; Padova 100 per cento; Roma 100 per cento; Torino 100 per cento; Venezia 100 per cento.

Ed ecco le percentuali Aquila 100 per cento; Ancona 100 per cento; Asolo 100 per cento; Brindisi 100 per cento; Cagliari 100 per cento; Catania 100 per cento; Civitavecchia 100 per cento; Firenze 100 per cento; Genova 70 per cento; Livorno 100 per cento; Milano 100 per cento; Napoli 100 per cento; Padova 100 per cento; Roma 100 per cento; Torino 100 per cento; Venezia 100 per cento.

## L'agitazione degli enti locali contro l'INADEL

In centinaia di comuni, amministrazioni provinciali, ospedali, si sono svolte nei giorni 13, 14 e 15 parziali astensioni dal lavoro.

L'agitazione è stata promossa dalla Federazione nazionale dipendenti degli enti locali e ospedali contro le illegali restrizioni (farmaceutiche dell'INADEL e per migliorarsi l'assistenza sanitaria dell'istituto).

## Per spezzare lo sciopero

## Nuova serrata ai Cotitifici V.S.

I diecimila operai tessili del complesso continuano l'azione — Sullo convoca le parti

TORINO, 15. — Un nuovo gravissimo provvedimento è stato preso dalla direzione dei Cotitifici V.S. di Susa per stroncare l'agitazione dei diecimila dipen-

di, che dura ormai da 80 giorni per migliori salari, le maestranze dello stabilimento di S. Antonio hanno trovato stamane i cancelli sbarrati e non dovute tornare a casa. La nuova serrata, effettuata senza preavviso, si somma a quella già decisa dalla direzione dei CVS la scorsa settimana, che investiva quattro stabilimenti: quello di Poma, di Genova, di S. Antonio e di S. Giovanni.

In queste tre ultime fabbriche si era deciso di scioperare domani venerdì per proseguire la lotta e «paralizzare» le giornate perse in questa settimana rispetto allo stabilimento di Poma.

Il padrone dei CVS, che durante stamane la fabbrica ha annunciato una nuova serrata per lunedì prossimo nello stabilimento di S. Antonio, porta così il danno per i lavoratori a cinque giornate perse su sette lavorative, e tende evidentemente ad affannare operai ed operaie che guadagnano da 23 a 40 mila lire mensili.

Dopo l'intervento dei sindacati e dei rappresentanti dei comuni il ministro Sullò ha fissato una convocazione dei sindacati e dell'azienda per martedì 20 dicembre a Roma.

Fra la crescente solidarietà dei torinesi, che si manifestano con sottoscrizioni nelle fabbriche della provincia e con creazione di numerosi comitati di solidarietà con la lotta (CVS, Magnadine, Mazzonis), gli scioperi nei CVS proseguono intanto tenacemente.

La nuova sigla nasce proprio dalla crisi della vecchia OCEC, crisi determinata sia dalla frattura fra i vari paesi dell'area, sia dalla profonda modificazione intervenuta nei rapporti commerciali dell'Europa occidentale e gli Stati Uniti. L'OCEC rappresenta insomma un tentativo di riunire insieme i ceti delle varie zone, e per questo gli USA vi partecipano in prima persona anche al fine di curare direttamente i propri interessi.

Tra gli scopi dell'OCEC vengono indicati: la promozione della politica di «liberalizzazione» doganale, l'armonizzazione delle esportazioni di capitali americani in Europa (specie alla luce dei timori provocati dal progressivo indebitamento del dollaro), e infine il coordinamento dell'«assistenza» ai paesi sottosviluppati.

## Cominciano a firmare accordi le aziende private a Milano

Si tratta di imprese elettromeccaniche piccole e medie — Indetta per oggi una manifestazione mentre continua lo sciopero



MILANO — Anche ieri il lavoro è stato sospeso nelle fabbriche elettromeccaniche private. Il fatto nuovo della situazione è che numerose aziende piccole e medie stanno accettando di applicare l'accordo che è stato raggiunto per il settore elettromeccanico delle partecipazioni statali. Tra queste aziende ve ne sono alcune che hanno da 500 a 1000 operai come la Euromilano, la Ricambi, la Santini. Per oggi i sindacati hanno indetto una manifestazione al Castello Sforzesco. Nella foto: Una manifestazione degli operai della Magneti Marelli svoltasi l'altro ieri a Sesto San Giovanni.

Firmato ieri il nuovo contratto nazionale

## Aumenti salariali del 16 per cento conquistati dai lavoratori dolciari

Mezz'ora di riposo per i pasti — Modificati sostanzialmente gli scagioni delle ferie

La lotta compatta condotta dai 50.000 lavoratori dell'industria dolciaria si è conclusa con un importante successo.

Ieri è stato firmato il nuovo contratto nazionale di lavoro che riconosce ai lavoratori del settore aumenti retributivi complessivi del 16 per cento.

L'accordo raggiunto prevede infatti un aumento dei salari e degli stipendi del 9 per cento e miglioramenti economici derivanti da modifiche apportate ai vari istituti normativi che superano il 7 per cento.

Gli impiegati hanno ottenuto l'impegno da parte degli industriali, con l'accordo

di rinnovo del contratto, di trattare entro il mese di gennaio i problemi attinenti alla parità salariale. L'avvicinamento dei salari dei giovani agli adulti, la revisione delle qualifiche in relazione alle modificazioni tecnologiche intervenute nelle aziende ed alla classificazione di nuove mansioni e il regolamento sull'apprendistato.

Per l'orario di lavoro è stato ottenuto il pagamento di mezza ora di riposo per i pasti per tutti coloro che lavorano a turno o che comunque effettuano 8 ore consecutive, una maggioranza del 7 per cento per le ore della 44, alla 48, settimanale. Il premio dal 50 per cento al 100 per cento delle ore della 44, alla 48 settimanali per gli impiegati ed infine, per i lavoratori disoccupati, l'aumento dal 50 per cento al 75 per cento, per il pagamento della 9, e della 10 ora di lavoro.

Di particolare importanza è anche la modifica conquistata per l'istituto delle ferie, gli attuali scagioni di ferie sono stati radicalmente modificati portando di fatto ad un aumento generale dei periodi annuali di ferie retribuite.

Il premio di anzianità è stato aumentato da 375 a 450 ore, mentre gli scagioni dell'anzianità di licenziamento sono stati accorciati di un anno.

## Il giudizio della FILZIAT

Sul contenuto del nuovo contratto il compagno Vincenzo Anselmi, segretario generale della FILZIAT e il compagno Ugo Guazzaloca, segretario generale aggiunto, hanno espresso il seguente giudizio:

«Il contratto nazionale di lavoro dei 50 mila dolciari rinnovato ieri è un importante successo che premia la lotta dei lavoratori di questo importante settore dell'industria italiana. La valutazione che si può dare dell'accordo è certamente quella del 10 per cento di mi-

glioramento economico derivante dagli aumenti tabellari e dalle modifiche della parte normativa».

«Per la prima volta alcuni istituti contrattuali, che da molti anni non erano stati modificati, sono stati oggi rivisti e migliorati, superando anche delle previsioni di principio che il padronato aveva sempre posto. E questo il caso dell'orario di lavoro, per il quale, pur non essendo stato possibile ottenere la riduzione che era stata richiesta, senza diminuzione di salario, si è riusciti a realizzare, con la nuova retribuzione per i pasti, una modifica che di fatto riduce l'orario di lavoro. La stessa cosa vale per le ferie, dove l'accordo realizzato per i diversi scagioni di anzianità pone il contratto collettivo nazionale rinnovato e questo istituto al primo posto fra tutti i contratti del settore industriale».

«Un giudizio positivo, quindi, indubbiamente il rinnovo del contratto non soddisfa tutte le rivendicazioni avanzate dai dolciari: rivendicazioni che sono da tempo mature, oltre che nella coscienza dei lavoratori, anche nella realtà di questo settore. Ma il risultato ottenuto ha aperto prospettive nuove di sviluppo all'azione sindacale».

«Un giudizio positivo, quindi, indubbiamente il rinnovo del contratto non soddisfa tutte le rivendicazioni avanzate dai dolciari: rivendicazioni che sono da tempo mature, oltre che nella coscienza dei lavoratori, anche nella realtà di questo settore. Ma il risultato ottenuto ha aperto prospettive nuove di sviluppo all'azione sindacale».

## Contrasti nella «Coltivatori»

## Destituito il dirigente dei giovani bonomiani

Aveva criticato la politica antidemocratica di Bonomi

L'on. Paolo Bonomi con un voto proprio colto di forza ha destituito Giuseppe Rainero, il dirigente giovanile eletto nell'ultimo congresso del gruppo della «Giovinezza rurale» organizzata dalla Confederazione coltivatori diretti. La destituzione è avvenuta colpendo lo statuto dell'organizzazione che Bonomi ha modificato senza consultare alcuno. Al posto del Rainero è stato nominato Emilio Montecino, un funzionario nel quale Bonomi ha la massima fiducia.

Non è la prima volta che il dirigente del movimento giovanile della «Giovinezza rurale» viene brutalmente allontanato. Lo stesso Rainero fu cacciato via quattro anni fa quando osò criticare il clan di ex gerarchi fascisti che attorno a Bonomi si era radunato.

A questa posizione delle nuove generazioni Bonomi risponde come hanno sempre risposto i fascisti: mandando via chi protesta. Ma non riesce a sanare la lacerazione del movimento giovanile bonomiano della quale quest'episodio è un segno eloquente.

La lacerazione è evidente, in effetti, a disprezzare tra loro gli uomini, c'è anche per esempio l'Associazione industriali laici, strettamente legata, come si sa, alla Curia genovese.

Ma andiamo avanti. «La grande tentazione di un movimento operaio è precisamente quella di rendere una massa incoerente del bene che la desidera solo del bene che non ha: una marcia dei pezzenti e dei manigoldi, mentre può essere la carovita degli uomini i quali, per aver meno impaccio di beni terreni, possono essere in ve-

di più liberi di tutti».

Il cardinale Siri è stato invitato a Bruxelles come rappresentante personale di Giovanni XXIII alla morte di Baldorino. Egli avrà così occasione di assistere a una carovita di gente impacciata, come di collare del valore di due miliardi e da altri deplorevolissimi beni terreni di questo genere. Siamo certi che l'arcivescovo li avrà adeguatamente compiaciuti: si tratta — pensate un po' — di roba che esce dallo sfruttamento del lavoro di una massa di pezzenti e di manigoldi.

Il cardinale Siri è stato invitato a Bruxelles come rappresentante personale di Giovanni XXIII alla morte di Baldorino. Egli avrà così occasione di assistere a una carovita di gente impacciata, come di collare del valore di due miliardi e da altri deplorevolissimi beni terreni di questo genere. Siamo certi che l'arcivescovo li avrà adeguatamente compiaciuti: si tratta — pensate un po' — di roba che esce dallo sfruttamento del lavoro di una massa di pezzenti e di manigoldi.

Il cardinale Siri è stato invitato a Bruxelles come rappresentante personale di Giovanni XXIII alla morte di Baldorino. Egli avrà così occasione di assistere a una carovita di gente impacciata, come di collare del valore di due miliardi e da altri deplorevolissimi beni terreni di questo genere. Siamo certi che l'arcivescovo li avrà adeguatamente compiaciuti: si tratta — pensate un po' — di roba che esce dallo sfruttamento del lavoro di una massa di pezzenti e di manigoldi.

Il cardinale Siri è stato invitato a Bruxelles come rappresentante personale di Giovanni XXIII alla morte di Baldorino. Egli avrà così occasione di assistere a una carovita di gente impacciata, come di collare del valore di due miliardi e da altri deplorevolissimi beni terreni di questo genere. Siamo certi che l'arcivescovo li avrà adeguatamente compiaciuti: si tratta — pensate un po' — di roba che esce dallo sfruttamento del lavoro di una massa di pezzenti e di manigoldi.

Il cardinale Siri è stato invitato a Bruxelles come rappresentante personale di Giovanni XXIII alla morte di Baldorino. Egli avrà così occasione di assistere a una carovita di gente impacciata, come di collare del valore di due miliardi e da altri deplorevolissimi beni terreni di questo genere. Siamo certi che l'arcivescovo li avrà adeguatamente compiaciuti: si tratta — pensate un po' — di roba che esce dallo sfruttamento del lavoro di una massa di pezzenti e di manigoldi.

Le conclusioni del Consiglio direttivo della CGIL

## Sviluppare a tutti i livelli il rinnovamento sindacale

Gli interventi di Foa, Scheda e Romagnoli — Il saluto della delegazione sindacale sovietica in visita in Italia

«Non possiamo indulgere in nessun senso di ottimismo, perché le lotte operaie che stanno verificandosi in questi mesi la bontà della linea del V congresso della CGIL», ha detto il compagno Vittorio Foa nel corso del suo intervento al Consiglio direttivo della CGIL.

«La lotta che stiamo conducendo non può essere esaurita in alcuni episodi, sia pure di grande importanza: si tratta di una battaglia di valore storico, che ha come posta in gioco l'affermazione o la negazione della stessa contrattazione sindacale».

Il dibattito sulla relazione Novella ha dato a tutti il senso della crescente consapevolezza di questi problemi. Lo stesso Foa, riprendendo gli argomenti del precedente intervento del segretario della Fiom Luciano Lama, ha insistito sulla complessità degli obiettivi da raggiungere.

La prima linea di attacco del movimento sindacale, quella delle concessioni paternalistiche delle aziende già scricchiolanti, ha detto Foa — ma dobbiamo avere coscienza che non mancheranno altre linee di attacco, che ci portino a più ardui problemi. Lo stesso ottimismo accordato all'Intersind per i sindacati, ad esempio, con il riconoscimento al sindacato del diritto di trattare sulle qualifiche, può convertirsi in uno strumento di corruzione e di burocratizzazione del sindacato, se alla linea dell'avversario di classe noi non sapremo rispondere con una linea autonoma del movimento operaio, che ci permetta una iniziativa a un livello superiore».

Un altro dei segretari della CGIL, Rinaldo Scheda, ha affrontato nel suo intervento i problemi dell'organizzazione sindacale nell'ambito di questa impostazione di fondo.

«Il sindacato è una nuova fase della vita sindacale — ha detto Scheda — ha coinciso con uno sviluppo notevole del progresso tecnico che oggettivamente pone nuovi problemi organizzativi al sindacato, contribuendo a rendere più evidente l'esigenza di una certa rigidezza delle strutture e dei metodi tradizionali».

Scheda ha citato i successi della CGIL nel tessile e nelle elezioni di Commissione Interna, ma si è soprattutto soffermato sui successi che stanno di fronte al movimento sindacale in questo campo. «La grande spinta di massa che viene dai lavoratori ha bisogno oggi di uno strumento che realizzi in modo permanente, e non soltanto nei periodi di lotta, un potere contrattuale del lavoratore, non soltanto fuori ma in primo luogo all'interno del luogo di lavoro. Questo compito non può essere affidato alle Commissioni Interne, cui spettano altri compiti istituzionali. Scegliere la via di un potere contrattuale del lavoratore, è il compito delle Commissioni Interne».

«Una crisi gravissima di questo prezioso istituto del potere operaio, e pregiudicherebbe gravemente la linea della contrattazione integrativa che dalla azienda ha il suo sbocco nel settore. Il problema non può essere risolto con la formale costituzione delle sezioni sindacali di azienda, ma affidando realmente al sindacato nel suo complesso il compito di rompere il potere assoluto dei padroni, intervenendo su tutti i problemi del rapporto di lavoro, dalle assunzioni alle qualifiche agli organici, al salario legato al rendimento, all'orario di lavoro».

E' quindi intervenuto il compagno Luciano Romagnoli il quale ha iniziato il suo intervento con un saluto alla delegazione sindacale sovietica che in questi giorni si trova in Italia.

«Il saluto della delegazione sovietica è un segno eloquente della solidarietà internazionale del movimento operaio, che ci dà la certezza che la nostra lotta è parte di una lotta mondiale».

Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano.

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

delle masse lavoratrici e la nostra politica sindacale, che ha come obiettivo la lotta per la parificazione salariale e gli obiettivi rivendicati indicati dal nostro V Congresso».

Sul terreno della necessità di adeguare le nostre strutture organizzative ai compiti di lotta, all'espansione del movimento rivendicativo e agli obiettivi rivendicati — ha detto Romagnoli — si riscontrano resistenze che cominciano a superare, ma che ancora sopravvivono. L'esigenza di rafforzare la nostra capacità di collegamento con le masse, di superare la contraddizione tra lo sviluppo e le possibilità di lotta, da un lato, e l'inefficienza dei nostri strumenti organizzativi, dall'altro, acquista oggi una importanza e una urgenza decisive se vogliamo realizzare la grande forza che si sprigiona dalle lotte e utilizzarla per costruire le condizioni dell'ulteriore sviluppo e successo del movimento rivendicativo».

Ogni esito delle lotte non può essere oggi valutato solo in termini di successi e di risultati contrattuali, ma va valutato anche in termini di risultati acquisiti nello sviluppo della coscienza sindacale e associativa delle masse e della nostra capacità di organizzare e costruire il sindacato. Anche il successo.

Al termine dei lavori il Comitato esecutivo della CGIL, in conformità dello Statuto approvato al V Congresso, ha proceduto alla nomina di un vicesegretario confederale. Alla carica è stato eletto il compagno Marcello Sighinolfi.

Il segretario generale aggiunto della CGIL, on. Fernando Santi, nel dare il voto favorevole alla nomina di Sighinolfi, ha comunicato di riservarsi di non avere alcun appoggio possibile, il nominativo di un socialista quale vicesegretario confederale.

Nel dibattito svolto sulla relazione del compagno Novella sono intervenuti anche: Almo, La Torre, Faggi, Fabbio, Sotgiu, Dado, Palazzeschi, Fabbio, Bonaventura, Gavanazzi, Antoniazzi, Piana, Lina, Fabbio. Nel corso dei lavori, il capo della delegazione sindacale sovietica, Bulgakov, attualmente in visita in Italia, ha portato il saluto del Sindacato sovietico.

Il documento conclusivo approvato dal Consiglio

Ecco il documento approvato dal Consiglio direttivo della CGIL.

Il Consiglio direttivo nazionale della CGIL, eletto il 14-15 dicembre 1960, approva la relazione del compagno Novella e gli elementi fondamentali del suo ampio e approfondito dibattito che ne è seguito».

Il Consiglio direttivo saluta calorosamente la «vittoria» della nostra espressione in difficili lotte che hanno investito, negli ultimi mesi, un gran numero di aziende, di settori, di zone, di regioni, di paesi. Alla luce di questi fatti valuta in modo lusinghiero i risultati qualitativi raggiunti dalla contrattazione sindacale nel movimento operaio dello Stato, dell'industria elettromeccanica e della siderurgia a ciclo integrale.

Scheda ha citato i successi della CGIL nel tessile e nelle elezioni di Commissione Interna, ma si è soprattutto soffermato sui successi che stanno di fronte al movimento sindacale in questo campo. «La grande spinta di massa che viene dai lavoratori ha bisogno oggi di uno strumento che realizzi in modo permanente, e non soltanto nei periodi di lotta, un potere contrattuale del lavoratore, non soltanto fuori ma in primo luogo all'interno del luogo di lavoro. Questo compito non può essere affidato alle Commissioni Interne, cui spettano altri compiti istituzionali. Scegliere la via di un potere contrattuale del lavoratore, è il compito delle Commissioni Interne».

«Una crisi gravissima di questo prezioso istituto del potere operaio, e pregiudicherebbe gravemente la linea della contrattazione integrativa che dalla azienda ha il suo sbocco nel settore. Il problema non può essere risolto con la formale costituzione delle sezioni sindacali di azienda, ma affidando realmente al sindacato nel suo complesso il compito di rompere il potere assoluto dei padroni, intervenendo su tutti i problemi del rapporto di lavoro, dalle assunzioni alle qualifiche agli organici, al salario legato al rendimento, all'orario di lavoro».

E' quindi intervenuto il compagno Luciano Romagnoli il quale ha iniziato il suo intervento con un saluto alla delegazione sindacale sovietica che in questi giorni si trova in Italia.

«Il saluto della delegazione sovietica è un segno eloquente della solidarietà internazionale del movimento operaio, che ci dà la certezza che la nostra lotta è parte di una lotta mondiale».

Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano.

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

«Il compagno Romagnoli ha poi parlato della delegazione sovietica che in questi giorni si trova in Italia, e ha sottolineato la sua importanza per il movimento operaio italiano».

so più importante di oggi potrebbe — ha concluso il compagno Romagnoli — la nostra lotta per il rinnovo del suo valore se non avrà una sua continuità, un suo sviluppo, che ha per condizione fondamentale la costruzione di una forza nuova necessaria per l'ulteriore espansione delle lotte».

Al termine dei lavori il Comitato esecutivo della CGIL, in conformità dello Statuto approvato al V Congresso, ha proceduto alla nomina di un vicesegretario confederale. Alla carica è stato eletto il compagno Marcello Sighinolfi.

Il segretario generale aggiunto della CGIL, on. Fernando Santi, nel dare il voto favorevole alla nomina di Sighinolfi, ha comunicato di riservarsi di non avere alcun appoggio possibile, il nominativo di un socialista quale vicesegretario confederale.

Nel dibattito svolto sulla relazione del compagno Novella sono intervenuti anche: Almo, La Torre, Faggi, Fabbio, Sotgiu, Dado, Palazzeschi, Fabbio, Bonaventura, Gavanazzi, Antoniazzi, Piana, Lina, Fabbio. Nel corso dei lavori, il capo della delegazione sindacale sovietica, Bulgakov, attualmente in visita in Italia, ha portato il saluto del Sindacato sovietico.

Il documento conclusivo approvato dal Consiglio

Ecco il documento approvato dal Consiglio direttivo della CGIL.

Il Consiglio direttivo nazionale della CGIL, eletto il 14-15 dicembre 1960, approva la relazione del compagno Novella e gli elementi fondamentali del suo ampio e approfondito dibattito che ne è seguito».

Il Consiglio direttivo saluta calorosamente la «vittoria» della nostra espressione in difficili lotte che hanno investito, negli ultimi mesi, un gran numero di aziende, di settori, di zone, di regioni, di paesi. Alla luce di questi fatti valuta in modo lusinghiero i risultati qualitativi raggiunti dalla contrattazione sindacale nel movimento operaio dello Stato, dell'industria elettromeccanica e della siderurgia a ciclo integrale.

Scheda ha citato i successi della CGIL nel tessile e nelle elezioni di Commissione Interna, ma si è soprattutto soffermato sui successi che stanno di fronte al movimento sindacale in questo campo. «La grande spinta di massa che viene dai lavoratori ha bisogno oggi di uno strumento che realizzi in modo permanente, e non soltanto nei periodi di lotta, un potere contrattuale del lavoratore, non soltanto fuori ma in primo luogo all'interno del luogo di lavoro. Questo compito non può essere affidato alle Commissioni Interne, cui spettano altri compiti istituzionali. Scegliere la via di un potere contrattuale del lavoratore, è il compito delle Commissioni Interne».

«Una crisi gravissima di questo prezioso istituto del potere operaio, e pregiudicherebbe gravemente la linea della contrattazione integrativa che dalla azienda ha il suo sbocco nel settore. Il problema non può essere risolto con la formale costituzione delle sezioni sindacali di azienda, ma affidando realmente al sindacato nel suo complesso il compito di rompere il potere assoluto dei padroni, intervenendo su tutti i problemi del rapporto di lavoro, dalle assunzioni alle qualifiche agli organici, al salario legato al rendimento, all'orario di lavoro».



Quel che vogliamo ancora una volta sottolineare è il comportamento del governo e dei deputati democristiani, comportamento privo di qualsiasi coerenza, privo di qualsiasi senso morale e di rispetto per le decisioni già prese, rappa-



